



LEGAMBIENTE

Limitare il consumo di suolo & costruire ambiente

promuovere un governo
sostenibile del territorio

Con il patrocinio
e il contributo di:



**Provincia
di Milano**

Con la collaborazione tecnica del
DIAP Politecnico di Milano





LEGAMBIENTE

09.15_REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

09.30_INTERVENTO DI APERTURA

DAMIANO DI SIMINE
[Presidente Legambiente Lombardia]

10.00_INTERVENTI IL PUNTO DI VISTA TERRITORIALISTA

ALBERTO CLEMENTI
[Preside Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Chieti-Pescara]

ARTURO LANZANI
[Docente di Analisi del territorio, Politecnico di Milano]

FEDERICO OLIVA
[Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica]

12.30_CONCLUSIONE INTERVENTI

PIETRO MEZZI
[Assessore alle Politiche del territorio, Provincia di Milano]

13.00 - BUFFET LUNCH

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ECONOMISTI

ROBERTO CAMAGNI
[Docente di Economia urbana, Politecnico di Milano]

RITA CELLERINO
[Docente di Economia dell'ambiente, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione]

VITTORIO FERRI
[Dipartimento di Economia, Istituzioni, Territorio, Università di Ferrara]

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS
AREA TERRITORIO

Via Mercadante 4, 20124 Milano
tel_02 873 864 80; fax_02 873 864 87
email_f.cremascoli@legambiente.org

13.45 INTERVENTI DI APERTURA CONSUMO DI SUOLO E LEGGE REGIONALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

FRANCESCO PRINA

[Consigliere regionale, Partito Democratico]

GIULIO DE CAPITANI

[Consigliere regionale, Lega Nord]

14.30 TAVOLA ROTONDA URBANISTICA PER LA QUALITÀ AMBIENTALE DEI SUOLI: APPUNTI PER UNA PROPOSTA DI LEGGE.

Introduce

FABIO CREMASCOLI

[Responsabile Area Territorio,
Legambiente Lombardia]

Presenta

PAOLO PILERI

[Docente di ingegneria del territorio e
pianificazione territoriale, Politecnico di Milano]

Modera

ALESSANDRO BALDUCCI

[Direttore DIAP, Politecnico di Milano]

Partecipano

GLORIA DOMENIGHINI

[Direttore ANCE - Assimpredi]

CARLO FRANCIOSI

[Presidente Coldiretti Milano - Lodi]

MAURO GUERRA

[Coordinatore nazionale ANCI - Unioni di
Comuni]

PAOLO LASSINI

[Dirigente, D.G. Agricoltura, Regione
Lombardia]

ADRIANO MUSITELLI

[Direttore Settore Territorio, Pianificazione e
Ambiente, ARPA Lombardia]

LUISA PEDRAZZINI

[Dirigente, D.G. Territorio e Urbanistica, Regione
Lombardia]

COSTANZA PRATESI

[Responsabile Ufficio Studi, Fondo per
l'Ambiente Italiano]

ILARIA RAMONI

[Ufficio Legale Nazionale, Associazione Libera]

PAOLA SANTERAMO

[Presidente CIA Milano - Lodi]

17.00 CONCLUSIONI

EDOARDO ZANCHINI

[Responsabile Area Territorio, Legambiente nazionale]

Il suolo è una risorsa naturale non rinnovabile e ogni suo degrado (erosione, cementificazione, inquinamento, ecc.) comporta una perdita: dalle funzioni produttive, agricole e forestali, a quelle paesaggistiche ed ecologiche, a quelle connesse alla regolazione dei bilanci idrici superficiali e sotterranei e del ciclo del carbonio (di cui il suolo è il principale sink terrestre).

L'urbanizzazione del territorio comporta alterazioni o addirittura perdita, irreversibile, di suoli.

Il problema del “consumo di suolo” viene ulteriormente aggravato in quanto, nonostante le dinamiche demografiche siano stazionarie, vi è una continua richiesta di suoli da edificare, assecondata da scelte dettate da esigenze di autonomia finanziaria a cui gli enti locali fanno fronte con gli introiti di imposte e oneri da edificazione. In tal modo le città crescono a dismisura, quasi sempre senza una organica pianificazione ecologica, e con uno sguardo che non va oltre i confini amministrativi, provocando frammentazione e dispersione insediativa che, oltre a consumare suolo, tende a provocare danni all'agricoltura, sprechi energetici, riduzione della qualità del paesaggio e degli ambienti naturali, incremento della mobilità su gomma e, in ultima istanza, perdita di vivibilità nelle città, nelle aree metropolitane e nelle località turistiche.

Il suolo rimane una risorsa difficile da comunicare. Sempre dominata dalla dimensione privatistica della rendita. Ma il valore e le funzioni del suolo sono invece molte altre e hanno una valenza collettiva. Esse sono di chiara evidenza per il mondo scientifico, sebbene meno presenti alla politica e al sentire comune, più sensibili ai tradizionali (e sempre gravi) fenomeni di inquinamento in altri comparti ambientali. Inoltre mancano dati omogenei sulle dimensioni del suo spreco; risulta non sempre immediato rendersene conto. È difficile (ma oggi doveroso) “alzare lo sguardo” oltre il proprio lotto e percepire che si è di fronte ad un problema di dimensioni ormai notevoli e generalizzato.

È pertanto necessario avviare un dibattito sul tema della tutela dei suoli, sull'esigenza di trovare soluzioni diverse per sostenere i bilanci degli enti locali emancipandoli dalla dissipazione di risorse territoriali, sull'introduzione di principi di fiscalità ambientale, di efficaci forme di compensazione ecologica, di un sistema di regole finalizzato a ridurre lo spreco di suolo libero. Insomma, pare scontato ma non lo è, occorre un governo del territorio concretamente responsabile e sostenibile, che ribalti le priorità tradizionali e si dia, velocemente, principi e regole chiare per un futuro nel quale garantire spazio per tutti. Natura compresa.